FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 191 settembre 2017

IMMIGRAZIONE

Senza paura, con leggi adeguate, a tutela di tutti

In cima alle paure degli italiani l'immigrazione e il terrorismo hanno sostituito la paura della crisi economica e della disoccupazione. Tutto ciò accade per l'incapacità di trovare un accordo sulla gestione del flusso dei migranti che si sono riversati sulle rotte balcanica e del Mediterraneo. Trattato di Dublino, ricollocazione, politiche di accoglienza disorganizzate e 'disunite' hanno fatto i conti con la scelta di sicurezza e controllo dei confini, che ha portato all'esternalizzazione delle frontiere in Paesi che hanno una scarsa se non nulla attenzione ai diritti (Turchia, Libia) e a un'oggettiva difficoltà se non vero e proprio ostacolo all'ingresso regolare nei paesi europei.
Di fronte a questo scenario il rischio è quello di oscillare tra l'impotenza e il cinismo. Come Caritas abbiamo da sempre un metodo. L'incontro con il povero con uno sguardo attento e di reciprocità. E a partire da questo alzare lo sguardo per ricercare le cause che portano persone a situazioni di ingiustizia e violenza. Il buonismo non ci appartiene. Seriamente e responsabilmente la Caritas a nome della Chiesa Italiana ha operato promuovere una coerenza sui tre piani: il modo di vedere il fenomeno, le azioni concrete per l'accoglienza, i processi di integrazione.
Riteniamo che sia giunto il momento per un cambio decisivo di passo per affrontare il flusso ormai strutturale delle migrazioni in Italia.
Questo cambiamento di strategia passa almeno da due punti:

1) L'apertura di canali sicuri e legali di ingresso nell'UE, i cosiddetti corridoi umanitari, raccomandati agli stati membri dallo stesso Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, come soluzione alla crisi attuale dell'asilo. Una via che stiamo già percorrendo con l'accordo firmato con il governo etiope da Caritas Italiana e Comunità di Sant'Egidio che ha suscitato interesse anche da organizzazioni umanitarie di altri paesi europei.

2) La riforma della Legge Bossi Fini ormai inadeguata a fronteggiare la complessità del fenomeno in particolare per l'ingresso regolare degli immigrati e basata sostanzialmente sul rifiuto più che sull'accoglienza degli immigrati. Occorre, invece, uno strumento legislativo adeguato ai tempi che sappia governare il fenomeno con razionalità e umanità. Il che significa ad esempio: introdurre il permesso di soggiorno per ricerca lavoro con previsione dello sponsor; accesso al diritto di voto attivo e passivo a livello locale; superamento dello *Jus Sanguinis* come criterio di cittadinanza; riconoscimento pieno dei diritti pensionistici per i migranti; riapertura del sistema delle quote in base al numero adeguato ai bisogni.

Nell'anno pastorale appena concluso siamo stati impegnati a declinare il tema "Sonfinati. La carità è cultura dell'accoglienza", richiamando l'attenzione ad essere comunità accoglienti e capaci di esprimere la cultura della carità, rispondendo agli inviti e alle sollecitazioni del nostro Arcivescovo Card. Angelo Scola, che proprio in questi giorni termina il Suo ministero episcopale.
A Lui va il nostro più sentito ringraziamento per l'intelligente sostegno e per l'incoraggiamento che ci ha accompagnato in questi anni, aiutandoci ad allargare i nostri orizzonti e ad essere pronti a rispondere alle esigenze dei fratelli.
Con l'occasione rivolgiamo i nostri auguri di buon lavoro al nuovo Arcivescovo S.E. Mons. Mario Delpini, con cui abbiamo già avuto modo di collaborare in questi anni.
A Lui rinnoviamo la nostra più completa disponibilità per un proficuo lavoro a servizio delle nostre comunità e con gioia ci mettiamo a disposizione per costruire comunità accoglienti.

Luciano Gualzetti

Messaggio per la 12ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato
1° settembre 2017
A cura
della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro,
la giustizia e la pace, la custodia del creato
della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo
della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

"CERTO, IL SIGNORE È IN QUESTO LUOGO E IO NON LO SAPEVO"

(GEN. 28, 16)

VIAGGIATORI SULLA TERRA DI DIO

Sulla terra di Dio…

Un'esclamazione, espressiva dello stupore di Giacobbe, che nel corso di un lungo viaggio scopre la terra di Carran come luogo di presenza del Signore: "Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo" (Gen. 28, 17). Se il Signore è il Santo, impossibile a confinarsi in ambiti specifici, tuttavia la concretezza della sapienza biblica narra di luoghi in cui Dio sceglie di manifestarsi, di lasciarsi scorgere da occhi aperti alla meraviglia e alla lode. Lo esprime efficacemente papa Francesco, nell'Enciclica Laudato Si': "Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio" (n. 84). La misericordia graziosa di Dio ha la sua prima espressione proprio nel gesto creativo che ci colloca sulla terra, donandocela come giardino da coltivare e custodire. È questo, tra l'altro, un elemento di convergenza ecumenica tra le diverse chiese cristiane, così come un importante tema di dialogo interreligioso. Un'educazione alla custodia del creato esige, dunque, anche una formazione dello sguardo, perché impari a coglierne ed apprezzarne la bellezza, fino a scoprirvi un segno di Colui che ce la dona. Del resto, sottolinea ancora papa Francesco, per ognuno di noi la storia dell'"amicizia con Dio si sviluppa sempre in uno spazio geografico che diventa un segno molto personale" (n.84) e di cui conserviamo memoria, nel tempo e nello spazio.

…come viaggiatori

Radicata in un luogo, la nostra storia personale si dispiega però in una varietà di tempi e di spazi: l'uomo biblico – fin da Abramo, da Isacco e dallo stesso Giacobbe – ha il viaggio tra le componenti essenziali della propria esperienza. Lo stesso Gesù – lo ricorda ancora la Laudato Si' – viene presentato come viaggiatore, in cammino sulle strade della Palestina per l'annuncio del Regno, ma anche attento a "contemplare la bellezza seminata dal Padre suo" e pronto ad invitare "i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino" (LS n. 97). La tradizione cristiana, poi, vedrà spesso nel viaggio un'efficace metafora dell'esistenza umana, sostenuta da una promessa tutta tesa verso la patria che Dio ci ha preparato (Eb. 11, 13-16). Così, come molte altre religioni, il cristianesimo saprà valorizzare la pratica del pellegrinaggio, disegnando traiettorie che spesso fanno ormai parte della storia culturale d'Europa e non solo, ma anche riscoprendolo in forme sempre nuove e formative. Nel pellegrinaggio si vive un percorso concretissimo eppure aperto alla novità e all'ulteriorità; un viaggiare che sa rinnovare ogni giorno la meraviglia per la novità e quello stupore che si esprime nel rendimen-

to di grazie. Non casuale, in tal senso, la rinnovata attenzione rivolta in Italia ed in Europa alle tante vie che consentono di ripercorrere anche oggi il cammino di generazioni di pellegrini, raccogliendone al contempo l'eredità spirituale.

Mobilità e turismo

Abitiamo la terra come viaggiatori: tale dinamismo esprime caratteristiche qualificanti del nostro essere culturale, non ristretto a una specifica nicchia ecologica. La mobilità è parte del nostro essere umani e il suo progressivo sviluppo ha permesso all'umanità di crescere nelle relazioni e nei contatti. Essa è poi ulteriormente aumentata in questi ultimi decenni di globalizzazione, in molte direzioni: mobilità è quella drammatica dei migranti, che si trovano a viverla spesso in condizioni inaccettabili, ma è anche quella di chi viaggia per conoscere luoghi e culture.

Questo 2017, proposto alla comunità internazionale come anno del turismo sostenibile, invita a riflettere su quest'ultima dimensione, quasi forma contemporanea del viaggiare. Certo, talvolta il turismo disegna situazioni drammaticamente contraddittorie nel contrasto tra la povertà di molti e la ricchezza di pochi. In tanti altri casi, però, esso giunge a realizzare una positiva crescita in umanità nella convergenza tra la rigenerante contemplazione del bello (naturale e culturale), l'incontro pacificante delle diversità culturali e lo sviluppo economico. Per l'Italia, in particolare, il turismo è fattore di grande rilievo, che contribuisce in modo determinante - in forme dirette ed indirette - all'economia del paese e all'occupazione: tanti gli italiani e le italiane per cui lavoro significa turismo. Anche per questo il nostro paese ha sviluppato una viva cultura dell'accoglienza, da coltivare ed estendere, anche verso i soggetti più fragili.

Turismo sostenibile

La sfida specifica che ci viene posta da questo 2017 è quella di far crescere un turismo autenticamente sostenibile, capace cioè di contribuire alla cura della casa comune e della sua bellezza. Non dimentichiamo, infatti, che quel fenomeno così umano che è la mobilità ha anche un forte impatto ambientale, ad esempio, in termini di emissioni di gas serra. Si pone quindi una sfida che - vista la complessità del fenomeno turistico - esige un impegno puntuale da parte di diversi soggetti, per un'efficace promozione della sostenibilità. Sostenibilità del turismo significa, ad esempio, un'attenzione da parte degli operatori del settore, per garantire forme di ospitalità che impattino il meno possibile sull'ambiente: occorrerà evitare sprechi di energia e di cibo, ma ancor più quel vorace consumo di suolo che talvolta viene giustificato proprio per il turismo. Significa anche una certa sobrietà da parte di chi viaggia, con la capacità di godere delle bellezze della natura e della cultura, più che di cogliere in esse occasioni per quel consumo di beni che pure il turismo globalizzato incoraggia. Significa, ancora, una sistematica opera di promozione di forme di mobilità sostenibile, privilegiando ovunque possibile i mezzi pubblici (in particolare la ferrovia) rispetto al trasporto privato. Né peraltro la sostenibilità andrà ristretta alla dimensione ambientale: occorre anche attenzione per le realtà visitate, rispetto per luoghi e culture la cui bellezza non può essere snaturata riducendoli a attrazioni turistiche. Si tratta, insomma, di far sì che l'esperienza del turismo ed il suo impatto effettivo esprimano una concreta attenzione per i luoghi in cui esso si realizza e per la terra tutta. Anche in tale ambito, infatti, occorre affermare che "l'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti" (LS n.95). Solo così si potrà custodire tutta la vitalità culturale della dinamica turistica, mantenendone al contempo la positiva rilevanza per lo sviluppo e l'occupazione.

Una cultura della cura

Anche in quest'ambito, dunque, dovrà crescere una "cultura della cura" (LS, n. 231), capace di far suo quello stile cui richiama da oltre un secolo l'esperienza scout, con tutta la sua forza educante: il luogo del campo va lasciato in condizioni migliori di quanto non fosse prima di arrivarci, così come - lo insegna Baden Powell - il mondo va lasciato un po' migliore di quanto non lo troviamo. É quanto esprime, anche più radicalmente, la figura di Giacobbe: siamo viaggiatori su un terra che è di Dio e che come tale va amata e custodita.

NON LASCIAMOCI RUBARE LA SPERANZA!

È da questo accorato appello di Papa Francesco che troviamo nell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium (n. 86) che vogliamo lasciarci guidare in questo anno pastorale.
Un anno importante che vedrà anche l'ingresso in Diocesi del nuovo Arcivescovo Mons. Mario Delpini.
In questi nostri tempi così faticosi è più che mai necessario ritrovare nuova vitalità.
Come di consueto una serie di eventi e proposte aiuteranno a meglio affrontare il tema.
Il primo appuntamento è fissato per il prossimo 9 settembre, per il consueto convegno che dà l'avvio all'anno pastorale e che è rivolto in particolare ai responsabili e collaboratori della Caritas Ambrosiana, ai coordinatori dei servizi impegnati nelle realtà ad essa collegate (fondazioni, cooperative, …), ai responsabili zonali e decanali e ai loro collaboratori, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Sostenitori della Fondazione Caritas Ambrosiana, ai membri del Comitato Promozionale, ai collaboratori delle segreterie zonali, ai membri del consiglio di amministrazione delle cooperative e delle fondazioni collegate a Caritas Ambrosiana.
Il convegno avrà luogo a Seveso, presso il Centro Pastorale Ambrosiano e avrà il seguente titolo: "Non lasciamoci rubare la speranza! (E.G. n.86) Noi attori responsabili del cambiamento".
Il convegno si svolgerà nella sola giornata di sabato e quindi esortiamo vivamente a partecipare a tutti i momenti previsti.
Sul sito www.caritasambrosiana.it è possibile trovare il volantino con il dettaglio del programma e il modulo necessario per l'iscrizione.
Seguiranno poi tutti gli incontri nella varie zone pastorali per la presentazione del programma
L'altro importante appuntamento sarà la Giornata Diocesana Caritas, che celebreremo il prossimo 5 novembre, che da quest'anno sarà anche l'occasione per celebrare la Giornata Mondiale dei Poveri, voluta da Papa Francesco a conclusione dell'Anno della Misericordia.
In preparazione a questo momento ci sarà il consueto convegno che avrà quindi luogo il 4 novembre: eccezionalmente quest'anno il convegno si terrà nel pomeriggio del sabato, dalle 14.30 alle 18.00, in quanto in mattinata è previsto in Duomo il pontificale per la festa di S. Carlo.
Il titolo sarà il seguente: "Non lasciamoci rubare la speranza! – Coraggio, sono io, non abbiate paura! (Mt 14,27)".

Al convegno sarà presente anche il nostro nuovo Arcivescovo e quindi sarà un'occasione da non perdere!
Come sempre in tutto il nostro anno saremo accompagnati dal sussidio formativo, a disposizione di tutti gli operatori.
Il testo, intitolato "Non lasciamoci rubare la speranza!", presenta sei schede tematiche e una scheda conclusiva.
L'obiettivo è quello di offrire alcuni semplici spunti di riflessione, a partire dalla Parola di Dio.
Come precisa il direttore, Luciano Gualzetti, nell'introduzione del sussidio:

"Respiriamo un clima segnato da molte paure: da quelle legate alla sicurezza personale a quelle generate dalla precarietà di un lavoro, dal senso di insicurezza per il futuro, dalla mancanza di fiducia nel prossimo, dal "male di vivere" che attraversa i singoli ma anche le comunità.
Può essere facile in questo clima cedere alla tentazione del ripiegamento, della chiusura, della tristezza. ...
Vorremmo allora che questo anno fosse l'occasione per interrogarci anche sulle paure che ci abitano ma non fermandoci ad esse, andando oltre, recuperando il senso vero e profondo anche del nostro impegno.
...
Quest'anno celebreremo anche la prima Giornata Mondiale dei Poveri voluta da Papa Francesco al

termine dell'Anno della Misericordia.
Per l'occasione il Santo Padre ha scritto un messaggio intitolato: "Non amiamo a parole ma coi fatti". Fin d'ora invitiamo a leggerlo e a farlo diventare occasione di formazione e verifica per il nostro quotidiano impegno.
Nel sussidio predisposto per la Giornata Diocesana Caritas e che verrà inviato a tutte le parrocchie, oltre al testo del Messaggio è possibile trovare alcune note per la sua concretizzazione nelle nostre comunità.
Infine non possiamo dimenticare che siamo nell'anno di preparazione del Sinodo dei Vescovi in programma per l'ottobre 2018 sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".
Per questo abbiamo pensato di inserire una scheda che vuole aiutare a meglio focalizzare l'argomento dal nostro punto di osservazione. I giovani sono il futuro, la speranza e come ci ricorda Papa Francesco:
"... ogni volta che cerchiamo di leggere nella realtà attuale i segni dei tempi, è opportuno ascoltare i giovani e gli anziani. Entrambi sono la speranza dei popoli. Gli anziani apportano la memoria e la saggezza dell'esperienza, che invita a non ripetere stupidamente gli stessi errori del passato. I giovani ci chiamano a risvegliare e accrescere la speranza, perché portano in sé le nuove tendenze dell'umanità e ci aprono al futuro, in modo che non rimaniamo ancorati alla nostalgia di strutture e abitudini che non sono più portatrici di vita nel mondo attuale" (E.G. n. 108).".

Il sussidio si inserisce all'interno dell'ampia proposta formativa che viene affidata in particolare ai responsabili caritas a livello decanale e parrocchiale per essere sostenuti nel loro prezioso impegno a servizio delle comunità.

CONFCOOPERATIVE Milano Lodi Monza e Brianza — caritas — Caritas Ambrosiana — LEDHA MILANO

Convegno Milano 19 settembre 2017

La Legge 112/2016 sul Dopo di NOI: Risposte e percorsi possibili!

Proposta al territorio per sostenere una corretta applicazione della Legge

La Legge 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" (a tutti nota come Legge sul Dopo di NOI), costituisce la novità legislativa del 2016 per il movimento delle persone con disabilità, delle loro associazioni, della cooperazione sociale. Un'approvazione importante avvenuta nell'anno del primo decennale della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità siglata a New York nel dicembre 2016.

Una nuova Legge a supporto di persone con disabilità e loro familiari

Si tratta di una novità di rilievo per il mondo della disabilità e più in generale per il mondo delle politiche sociali e della cooperazione perché la Legge 112 mette a disposizione uno strumento in più che va ad arricchire l'orizzonte degli interventi con cui oggi gli enti pubblici e le diverse realtà del terzo settore sono impegnate a sostenere percorsi di emancipazione delle persone con disabilità dai rispettivi genitori.

Con questa Legge si colma un vuoto normativo per cercare di rispondere alla domanda "costitutiva" di quasi tutte le realtà che operano a sostegno delle persone con disabilità: *"cosa succederà ai nostri figli dopo di noi quando noi non ci saremo più"?* Si tratta dell'interrogativo di fondo tra i più ricorrenti che ha spinto e spinge tuttora molte famiglie ad aggregarsi tra loro, a dar vita a gruppi di impegno; una spinta ad aggregarsi che nel corso degli ultimi 20 anni ha dato

vita anche a molte cooperative sociali da cui sono poi gemmati importanti progetti di cooperazione.

In risposta a questa domanda ed a tutto ciò che da questa domanda iniziale è stato generato, questa legge è importante per almeno tre motivi concreti:

1. Istituisce un fondo appositamente dedicato alla cura ed all'assistenza delle persone con gravi disabilità prive di sostegno familiare con una dotazione iniziale per la Regione Lombardia pari a 15.030.000,00 di euro per il 2016 e da impiegare nel 2017 (dgr X/6674 del 7/6/2017) Si tratta di risorse aggiuntive rispetto a quelle attualmente impiegate per la rete dei sostegni e dei servizi già in essere.

2. La struttura della legge è stata concepita per favorire la messa in comune di risorse private e pubbliche e per provare ad attivare un volano di investimenti a beneficio dei progetti di vita per il Dopo di NOI. La legge prevede quindi un ventaglio di strumenti specifici sia di tutela giuridico-patrimoniale come il Trust, il vincolo di destinazione ed i fondi speciali, sia strumenti tipici dei servizi sociali come il progetto di vita, il case manager ed il budget di progetto.

3. In più la legge delinea una nuova prospettiva di intervento a sostegno dei genitori e dei figli con disabilità identificando nella casa la dimensione esistenziale ottimale per realizzare il percorso ed il progetto di vita della persona con disabilità quando verranno a mancare i genitori o quando questi non saranno più in grado di assistere i figli. Quindi la legge sostiene il diritto di vivere bene a casa propria prima che in un servizio speciale, favorendo processi di de-istituzionalizzazione.

Da queste considerazioni nasce la necessità condivisa da Federsolidarietà Mi Lo Mb, Ledha Milano e Caritas Ambrosiana di organizzare il giorno 19 settembre 2017 un convegno per promuovere una corretta applicazione della Legge e rivolgere quindi un invito alle famiglie, alle Istituzioni, al mondo del terzo settore ed al mondo delle professioni a partecipare a questa nuova fase.

Alle famiglie chiediamo di **confrontarsi e mettersi in rete**, nella consapevolezza che solo insieme è possibile trovare una risposta ai propri bisogni e a quelli dei propri figli, e questa legge rappresenta un'opportunità concreta con cui sperimentarsi.

Agli enti pubblici chiediamo che aprano un dialogo ed un percorso di concertazione permanente per il primo triennio di applicazione della legge **coinvolgendo il mondo della cooperazione sociale e dell'associazionismo per monitorare e sostenere le esperienze già operative che hanno precorso i tempi della norma**.

Al mondo del terzo settore e della buona cooperazione sociale chiediamo di continuare a sostenere le persone con disabilità ed i loro genitori coltivando la sfida dell'innovazione sociale attraverso **la possibilità di aprire nuovi percorsi di sostegno per il dopo di NOI che possano integrare arricchire e potenziare l'attuale rete delle strutture e dei servizi residenziali.**

Al mondo delle professioni chiediamo un'attenzione particolare a sostegno dell'applicazione della legge attraverso un progressivo affinamento delle competenze in materia di tutela giuridica, fiscale e patrimoniale. Uno sforzo concreto nel mettere a disposizione i saperi e le competenze sul campo delle diversi professioni, a sostegno del complessivo processo di innovazione sociale che la legge di fatto propone al mondo del terzo settore e delle politiche di welfare.

Tale approccio potrebbe costituire la testimonianza concreta che, "dalle parole" della norma, possono emergere "fatti" importanti di innovazione sotto forma di nuove collaborazioni, alleanze e sinergie per affrontare "insieme" l'avvio di una nuova stagione di interventi per il dopo di NOI che riguarda in primo luogo le persone con grave disabilità ma ha riflessi più generali sul tema della casa, dell'abitare e della convivenza in una comunità più inclusiva.

Per informazioni:
Caritas Ambrosiana – Area Disabili
Tel. 02/76.037.260 e-mail: disabili@caritasambrosiana.it

Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano
Telefono: 02.76.037.1 Fax: 02.76.02.16.76
E.mail: caritas@caritasambrosiana.it
Website:www.caritasambrosiana.it
C.C.P. 34565200

"Dipende da me essere
o non essere prossimo
- la decisione è mia -,
dipende da me essere
o non essere prossimo
della persona che incontro
e che ha bisogno di aiuto,
anche se estranea o magari ostile.
(Papa Francesco)

Autunno 2017

MERCOLEDI' 8-15 e 22 novembre 2017
"Il volontariato: incontro e speranza"

Primavera 2018

MARTEDI' 6-13 e 20 marzo 2018
"Il volontariato: relazione e fiducia"

SETTORE VOLONTARIATO

Proposta anno pastorale 2017/2018

Offriamo questo ciclo di incontri *sia a chi desidera diventare volontario, sia a chi è già impegnato in un'attività di servizio al prossimo.*
Quest'anno i due itinerari si inseriranno nel tema "Non lasciamoci rubare la speranza" proponendo l'esperienza del volontariato come stile per affrontare la paura, la sfiducia e costruire un mondo dove l'incontro e la relazione possano generare comunità accoglienti.

SEDE E ORARI DEL CORSO

Il corso è gratuito e tutti gli incontri si svolgono in
Caritas Ambrosiana
via San Bernardino 4 - 20122 Milano
dalle ore 18:00 alle ore 20:00

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sportello Orientamento Volontariato
di Caritas Ambrosiana

Da Lunedì a Giovedì 9.00-13.00/ 14.00- 18.00
Venerdì 9.00 -13:00
Via San Bernardino, 4 20122 Milano
Tel. 02 76037300 - Fax 02 76021676
volontariato@caritasambrosiana.it

appuntamenti e corsi

Convegno Diocesano delle Caritas decanali

NON LASCIAMOCI RUBARE LA SPERANZA! (E.G. N. 86)

Noi attori responsabili del cambiamento
Seveso 9 settembre 2017
Per informazioni e iscrizioni:
Caritas Ambrosiana
Settore Caritas e Territorio
Tel. 02/76.037.244 – 76.037.245
Fax 02/76.02.16.76

Incontri di inizio anno con i responsabili decanali e parrocchiali delle Caritas
Ore 20.45

Zona I
Giovedì 28 settembre
c/o sede Caritas Ambrosiana
Via S. Bernardino 4 - Milano

Zona II
Lunedì 18 settembre
c/o Cripta Parr. SS.Pietro e Paolo
Via Petracchi 4
Masnago - Varese

Zona III
Lunedì 25 settembre
c/o Ist. Maria Ausiliatrice
Via Caldone, 18 - Lecco

Zona IV
Giovedì 5 ottobre
c/o Auditorium Maggiolini
Via De Amicis 15 - Rho

Zona V
Martedì 19 settembre
c/o Auditorium S.Cuore
Triante -Monza

Zona VI
Giovedì 21 settembre
c/o oratorio parrocchia S.Maria in Calvenzano
Via della Basilica, 8 – Vizzolo Predabissi

Zona VII
Martedì 3 ottobre
c/o Parr. S.M.Nascente e B.Mazzucconi
Via C. Marx 450 – Sesto (Cascina Gatti)

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana
https://www.facebook.com/caritasambrosiana; http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano
http://twitter.com/caritas_milano; http://www.pinterest.com/caritasmilano;
http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.
In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserto Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.